

Roma, 24/09/2014

*Ai gentili Clienti  
Loro sedi*

## OGGETTO: Al via controlli sull'utilizzo dei crediti IVA

*Gentile Cliente,*

*con la stesura del presente documento informativo intendiamo metterLa a conoscenza del fatto che **l'Agenzia Entrate ha reso nota la strategia di controllo per il triennio 2014-2016**. In particolare in **materia di IVA** verranno sottoposte a controllo le indebite compensazioni di crediti inesistenti.*

### Violazioni IVA l'obiettivo dei controlli 2014

L'Agenzia delle Entrate ha di recente annunciato che l'attività di controllo nel 2014 verrà indirizzata alla ricerca di **violazioni commesse in materia di IVA**, allo scopo di rettificare la specifica imposta e di individuare possibili conseguenze sulle altre imposte.

L'amministrazione finanziaria con la recente **Circolare n. 25/E del 06 agosto 2014**, rende nota la strategia che adotterà nei prossimi mesi.

### Pianificazione dell'attività anti-evasione 2014/2016

Con il documento citato, l'Agenzia **pianifica l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione da realizzare nel 2014** e fornisce una sintesi degli indirizzi operativi assegnati agli uffici nel primo semestre dell'anno in corso, secondo gli obiettivi affidati al Governo dalla "delega fiscale" (Legge 23/2014).

Essa si innesta in un disegno più ampio di **pianificazione dell'attività anti-evasione 2014/2016**, stilata dal Ministro dell'Economia, e imposta agli uffici locali.

## Fattispecie pericolose

Con questa logica l'Agenzia delle Entrate porrà al centro della futura attività investigativa fattispecie quali:

- **l'utilizzo di false lettere d'intento;**
- compensazioni di **crediti erariali inesistenti;**
- **frodi comunitarie con utilizzo di fatture false** o realizzazione di **frodi carousel.**

Ad esempio sono a rischio controllo le cooperative o i soggetti che realizzano servizi esternalizzati a clienti unici, specialmente se questi soggetti presentano particolari indicatori critici quali **crediti Iva di importo elevato, non giustificati dal settore di attività o dal volume d'affari.**



## Il software MONI.C. – c.d. spesometro integrato

Inoltre, gli uffici per selezionare i contribuenti, potranno realizzare una specifica analisi di rischio utilizzando un **nuovo software: MONI.C. (c.d. spesometro integrato)**, messo a disposizione nel 2014, che rileva in relazione agli anni 2010 e 2011, le operazioni poste in essere dai contribuenti.

La reintroduzione dell'elenco clienti e fornitori aveva come scopo anche quello di fornire la banca dati per elaborare tale applicativo.

La procedura informatica di monitoraggio MONI.C. scoperà:

- le **compensazioni di crediti erariali inesistenti, cioè compensazioni indebite connesse al pagamento delle somme iscritte a ruolo. In caso di mancato pagamento del modello, rimane responsabile, a ogni effetto, l'intestatario della delega (il cliente), che potrà rivalersi sul professionista.**

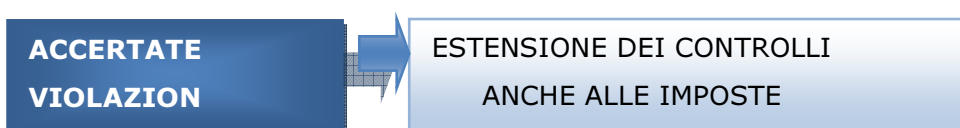
## Incrementati gli scambi con altri paesi

Gli uffici sono invitati, inoltre, sempre in materia Iva, ad **incrementare le iniziative di scambio spontaneo di informazioni con gli altri Stati membri**. Nel futuro saranno sempre più frequenti i controlli simultanei o le verifiche con la presenza di funzionari di altre amministrazioni estere, permettendo una maggiore efficacia nel contrasto alla realizzazione di frodi comunitarie.

In relazione a tali frodi l'Agenzia specifica che per gli operatori nei confronti dei quali venga riscontrata la presenza di criticità fiscali connesse a fenomeni fraudolenti devono, in attuazione all'articolo 27 del D.l. 78/2010, essere **segnalati agli uffici competenti per la loro immediata esclusione dall'archivio Vies**. Con la conseguenza che per loro sarà interdetta la possibilità di realizzare operazioni intracomunitarie.

## Estensione dell'accertamento dall'IVA alle altre imposte

L'attività di controllo e di analisi dell'Agenzia delle Entrate sarà rivolta all'individuazione di violazioni Iva anche allo scopo di **estendere i controlli ai fini delle imposte dirette o di altre imposte indirette**. L'Iva può infatti risultare utile all'Erario per individuare diversi comportamenti illeciti.



## Ad ogni contribuente un grado di rischio

In generale, le linee guida per l'attività di accertamento mirano ad analizzare il rischio, in relazione a **ciascuna macro-tipologia di contribuenti**, tenendo presente le diverse realtà territoriali, senza trascurare l'effetto crisi che ha investito e investe l'intero territorio nazionale.

In particolare, le macro-categorie sono le seguenti:

**CATEGORIE DI CONTRIBUENTI E STRATEGIE APPLICATE**

<b>GRANDI CONTRI BUENTI</b>	<p>I controlli sui Grandi contribuenti sono basati, in primo luogo, sul <b>"tutoraggio"</b>, l'attività di valutazione dei comportamenti delle imprese, riassunta in <u>un'apposita scheda</u> che evidenzia il maggiore o minore rischio di evasione del soggetto. Nei confronti dei contribuenti senza un alto livello di pericolosità e che non presentano bilanci con scostamenti significativi, l'Amministrazione finanziaria provvederà solo ad <b>aggiornare la scheda di rischio</b>.</p>
<b>MEDIE E PICCOL E IMPRES E</b>	<p>Per le società di medie dimensioni, è previsto il coordinamento della direzione regionale sull'attività di controllo, in caso di appartenenza a gruppi di imprese. La Dr, inoltre, avrà la supervisione sull'analisi di rischio effettuata dalle <b>direzioni provinciali</b>. Inoltre, se i soggetti perdono la qualifica di "grandi contribuenti", le direzioni regionali trasferiscono alle Dp competenti le schede di rischio predisposte in sede di tutoraggio.</p>
<b>PICCOL E IMPRES E E LAVORA TORI AUTON OMI</b>	<p><b>Per i contribuenti sottoposti agli studi di settore, l'Agenzia ribadisce che la programmazione dei controlli sarà correlata alle anomalie rilevate e al mancato adeguamento allo studio.</b></p> <p>Sotto la lente pure i contribuenti <b>congrui, coerenti e che hanno assolto correttamente l'obbligo di comunicazione dei dati rilevanti</b> (articolo 10, commi 9-13, D.l. 201/2011).</p> <p>Inoltre, viene ribadito <b>l'utilizzo delle "indagini finanziarie"</b> per l'attività di controllo, ma solo a seguito di un'attenta attività di analisi del rischio che faccia emergere significative anomalie dichiarative, preferibilmente quando è già in corso un'attività istruttoria dell'ufficio.</p> <p>Uguualmente, nei controlli agli <b>esercenti arti e professioni, sarà utilizzato lo strumento delle indagini finanziarie solo quando la posizione fiscale è difficilmente riscontrabile con altre modalità istruttorie</b>. In tale ambito, l'Agenzia ricorda che scopo delle indagini finanziarie è quello di <b>ricostruire l'effettiva disponibilità reddituale del soggetto sottoposto a controllo</b>.</p>
<b>ONLUS</b>	<p>Per il comparto Onlus, l'Agenzia sottolinea che l'attività delle</p>

	direzioni provinciali deve essere rivolta a quei soggetti che apparentemente si presentano come <i>non profit</i> , ma che in realtà svolgono <b>vere e proprie attività commerciali</b> , evitando di perseguire situazioni di minima rilevanza o enti di evidente valore sociale come, ad esempio, quelli dedicati alla <u>formazione sportiva per giovani</u> o alla <u>tutela degli anziani</u> o dei <u>soggetti svantaggiati</u> .
<b>PERSON E FISICH E</b>	Nell'ambito dei controlli alle persone fisiche, l'Agenzia ricorda la predisposizione dell'applicativo informatico " <b>Ve.r.di</b> " per l'analisi di rischio e la determinazione sintetica del reddito, messo a punto con <u>l'introduzione del "Redditometro"</u> .